La legge 167 viene ignorata

Sanremo non vuole gli alloggi popolari?

La "città dei fiori" rischia di perdere un contributo di 650 milioni della Regione - Afferma il presidente dell'Iacp: "Manca la volontà politica di portare avanti il discorso" - L'assessore all'edilizia: "Si è perso tempo per lavori di urbanizzazione"

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 giugno.

In tutta la provincia di Imperia l'edilizia popolare è in crisi. La legge «167», che dovrebbe garantire attraverso finanziamenti pubblici una casa decente ai meno abbienti, è ancora in alto mare. Nonostante la Regione Liguria abbia stanziato da tempo 4 miliardi di lire a favore dei comuni della Riviera di Ponente, sino ad oggi non è stato costruito neppure un vano. Su molti centri pende ora la spada di Damocle di una decorrenza termini per beneficiare degli aiuti governativi e Sanremo è tra i più esposti. La «città dei fiori» sta correndo infatti il rischio di perdere, da un momento all'altro, il primo contributo statale di 650 milioni per la costruzione di un lotto di case popolari a causa della mancanza di strumenti urbanistici idonei.

Da anni migliaia di operai della provincia attendono un alloggio decoroso e non riescono a comprendere perché i comuni, avendo a disposizione i fondi, non inizino a fare appartamenti. Nella sola Sanremo circa 1100 abitanti hanno bisogno di una nuova casa, a Taggia oltre 400. Ad Alessandria, a La Spezia, per non parlare dei comuni dell'Emilia e della Toscana i contributi dello Stato sono già stati trasformati in condomini per gli operai. Perché a Sanremo non si costruisce?

«La risposta — ha detto il presidente dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Imperia, dottor Nello Cichero (psi) — è semplice: manca una volontà politica a portare avanti il discorso della "167", una legge sociale coraggiosa che favorisce soprattutto chi ha più bisogno. Sino ad oggi in tutta la provincia non si è fatto nulla perché nessun comune ci ha ancora concesso il diritto di superficie. Abbiamo le mani legate, non siamo neppure stati in grado di fare un programma. Da quando sono stati stanziati i fondi sino ad oggi a causa di questo assurdo comportamento dei vari amministratori comunali abbiamo perso il 40 per cento dei vani per l'aumento dei costi del ferro, al cemento, ai mattoni alla manodopera».

La legge sulla casa, la «865», venne approvata nel 1971. Successivamente lo Stato stanziava 36 miliardi per il piano triennale della Liguria. Nella prima bozza di delibera l'Ente Regione aveva saltato Sanremo, a beneficio di Ospedaletti e Taggia (400 milioni). Pressioni politiche, poi, avevano fatto cambiare idea e dai 4 miliardi per l'imperiese, 650 milioni vennero destinati alla «città dei fiori». Per beneficiare del contributo statale i comuni dovevano però adottare, su precise disposizioni dell'assessore regionale all'Urbanistica, ingegner Ferrari, tutti gli strumenti urbanistici necessari per intervenire: quali il piano regolatore generale ed i piani di zona della «167».

Gli uffici tecnici dei vari centri si misero al lavoro ed il 21 novembre dello scorso anno il bollettino regionale ha pubblicato il decreto di approvazione del piano di zona per la «167» di Sanremo. Il progetto prevede l'utilizzo di 33.500 mq di superficie nella zona «San Francesco Alto», per un insediamento di 640 abitanti e di 24.800 mq nella zona di San Martino per 488 abitanti. «Immediatamente — ha continuato il presidente dell'Istituto case popolari, Nello Cichero — ci siamo messi in contatto con gli amministratori sanremesi chiedendo la concessione del diritto di superficie per attuare i nostri programmi, come prescrive la legge, ma non siamo riusciti a concludere nulla perché ho la sensazione che l'attuale maggioranza sanremese si prenda poco a cuore i problemi dei lavoratori».

Di parere opposto l'assessore all'Edilizia privata di Sanremo, avv. Filiberto Viani. «Forse si è perso del tempo — ha dichiarato — ma non bisogna dimenticare che si è resa indispensabile una indagine geologica delle aree della "167" già ultimata, e la necessità di urbanizzare la zona di San Martino prima di costruire le case. Bisogna coprire il torrente omonimo e fare una strada d'accesso. A questo proposito ho chiesto alla giunta di reperire 400-500 milioni proprio per realizzare queste opere di primaria importanza».

Una dimenticanza dell'ufficio tecnico matuziano sta però complicando ulteriormente la situazione. E' stato accertato che 6 mappali di 3 terreni vincolati dalla «167» non sono stati esposti all'albo pretorio, come prescrive la legge, affinché i proprietari ne venissero a conoscenza e potessero presentare gli eventuali ricorsi. Si tratta di una norma precisa che riguarda la difesa dei diritti dei cittadini.

Nello Cichero

L'errore potrebbe annullare l'intera pratica, cancellare il lavoro di mesi e mesi. Qualcuno a palazzo Bellevue non ha escluso l'intervento della magistratura. Senza dubbio prima che si trovi la soluzione del «giallo» si sarà perso altro tempo prezioso. «La Regione dovrebbe avere il coraggio — ha concluso il dottor Cichero — di dirottare i fondi di Sanremo verso altri centri del suo stesso comprensorio perché ritengo che non sia giusto che i lavoratori perdano, per colpa dei politici, il proprio diritto alla casa. Se poi la "167" della città dei fiori è da considerarsi nulla nessuno vieta agli amministratori di usufruire dell'art. 51 della legge "865" che dice che in attesa di approvazione del piano regolatore il comune può ugualmente destinare le aree per l'edilizia popolare. E' questione di volontà. Si è già perso troppo tempo in chiacchiere, sopralluoghi, rinvii. E' necessario agire, cominciare a costruire case popolari anche nella nostra provincia soprattutto per non vedere "bruciate" le sovvenzioni dello Stato dal rincaro dei prezzi ed eliminare lo spettro della disoccupazione e della crisi edilizia».

Roberto Basso

L'Arci critica la legge sulla caccia in Liguria

L'organizzazione venatoria tiene oggi a Savona l'assemblea provinciale (15 mila iscritti) Si teme che venga trascurato il ripopolamento

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 giugno.

(n. s.) La caccia è chiusa da poco ma già gli oltre 15 mila cacciatori della nostra provincia pensano alla prossima stagione venatoria. Ci saranno novità? E' anche possibile tener conto che presso l'assessorato regionale all'agricoltura è in corso di elaborazione la legge sulla caccia. E', questo, uno degli argomenti che domani saranno discussi al I congresso provinciale dell'Arci-Caccia.

«Non conosciamo ancora il testo del disegno di legge — dice Gianni Ferrando, segretario provinciale dell'Arci-Caccia — ma solo le premesse generali. Esse però sono già sufficienti per non lasciar prevedere nulla di buono. Pare infatti che la legge trascuri addirittura il problema di fondo e cioè quello del potenziamento delle nostre strutture pubbliche di protezione quali sono, ad esempio, le zone di ripopolamento».

Secondo l'Arci-Caccia la nuova legge prevederebbe, invece, misure tali da scoraggiare qualsiasi «sana» attività venatoria. «Intanto — osserva Ferrando — c'è il tentativo di istituire il doppio pagamento per ottenere il famoso tesserino che consente l'esercizio della caccia. Anziché una tassa unica di cinquemila lire per tutta la regione si dovrebbero pagare diecimila lire e cioè cinquemila per cacciare nella provincia di residenza ed altre cinque per andare nelle restanti tre province. Inoltre verrebbe anche previsto una quota suppletiva per la caccia nelle zone Alpi di Imperia e di Savona. Per quanto riguarda la caccia alla selvaggina migratoria gli "esperti" della regione hanno proposto la concessione di appostamenti temporanei dietro versamento di diecimila lire. A nostro avviso si tratta di proposte assolutamente inaccettabili».

Lo scorso anno, per l'azione svolta dal comitato caccia e dalle associazioni venatorie è stato sensibilmente ridotto, nella nostra provincia, il numero delle riserve di caccia. I cacciatori chiedono ora la istituzione di nuove zone di ripopolamento e cattura.

Ferraro (dc) resta commissario al casinò

Sanremo, 7 giugno.

(r. b.) La giunta di Sanremo ha respinto questa sera la richiesta di sostituzione, avanzata dal direttivo cittadino della dc, dell'avvocato Aldo Ferraro (dc) dalla carica di commissario del comune presso il casinò municipale. Avrebbe dovuto sostituirlo il prof. Ennio Sparagna, attuale segretario sanremese del partito dello scudo crociato.

La proposta di un cambio della guardia al vertice della casa da gioco è stata bocciata con sei voti contrari ed un'astensione.

L'occupazione femminile è in continua diminuzione

"La donna che lavora,,: i problemi all'esame dei sindacalisti savonesi

Le giovani trovano soltanto posti mal retribuiti - Secondo la Cisl è necessario individuare organicamente i posti disponibili nelle aziende - Le possibilità di impiego nelle colonie marine della provincia (sono 60) per migliorare anche l'assistenza e la sorveglianza dei bimbi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 giugno.

(n. s.) L'occupazione femminile è in continua diminuzione nel Savonese; aumenta invece la sottoccupazione: per una donna diventa sempre più difficile trovare un lavoro adeguato alle sue possibilità.

Il fenomeno, fino a ieri pressoché ignorato, è stato preso di petto dalle organizzazioni sindacali ed esaminato in tutti i suoi aspetti.

«Non possiamo nasconderci — dice Alba Sicca della Cisl — quale è la situazione industriale della nostra provincia e quali possibilità di lavoro essa offre alla donna. Le industrie con produzioni che si adattano al lavoro femminile sono, infatti assai poche. Inoltre la crisi ha investito alcune aziende. Ciò favorisce la sottoccupazione e quindi lo sfruttamento della donna. Sono centinaia, ad esempio, le giovani che pur di guadagnare qualcosa vanno a lavorare, senza contratto, negli studi tecnici, legali o commerciali».

Savona. Una giovane occupata in un'azienda di abbigliamento (Foto Ferrando)

Il problema, però, non si risolve facendo soltanto l'analisi della situazione: è necessario vagliare tutte le possibilità di lavoro esistenti e quindi agire di conseguenza.

Una di queste possibilità è stata identificata nelle colonie marine che nella nostra provincia, tra permanenti e stagionali, sono una sessantina. «A mio avviso — osserva Alba Sicca — è questo un settore che può offrire molte possibilità di occupazione di lavoro. Nella maggioranza dei casi il personale femminile è ancora reclutato tra le "volontarie", cioè tra donne, in maggioranza giovani, disposte a lavorare dieci ore al giorno per quattro soldi. Sovente poi il numero delle vigilatrici, delle assistenti, è assolutamente inadeguato al numero dei bambini per cui non si riesce neppure a dare ad essi l'assistenza dovuta».

Il problema è vasto, coinvolge enti privati ed enti pubblici, ed ha bisogno di un esame approfondito e richiede una valutazione seria di tutti gli aspetti della situazione. Come intendono agire i sindacati?

«Ad evitare malintesi — afferma Alba Sicca — è necessario dire anzitutto che la nostra azione tende a dare ai bambini un'assistenza migliore e più completa. Detto questo non possiamo dimenticare che è necessario tutelare anche chi lavora e che, come in questo caso, ha responsabilità non indifferenti. Perciò il nostro obiettivo primo è quello di giungere alla stesura di un contratto provinciale per tutto il personale che opera nelle colonie sia che esso provenga da altre località sia che venga reclutato sul posto. Già sono in corso trattative con alcune tra le più importanti colonie della nostra Riviera e quindi speriamo di poterle estendere, gradatamente, a tutte le altre».

Nei prossimi giorni avrà luogo un incontro tra i sindacati e l'assessore regionale all'igiene. In tale sede verrà effettuato un primo esame del problema generale delle «colonie» e si solleciterà l'intervento della Regione per la sua soluzione.

Da oltre un mese attesi i rifornimenti

L'aeroporto civile di Albenga è bloccato: manca la benzina

(Dal nostro corrispondente)
Villanova d'Albenga, 7 giugno.

(g. m.) Da oltre un mese, all'aeroporto di Villanova, manca la benzina. Una cinquantina di aerei da turismo sono stati dirottati su Nizza per il rifornimento di carburante e l'intera attività aeroportuale è paralizzata mentre manca per iniziare i voli pubblicitari sulle spiagge e un servizio di taxi aereo è in attesa che riprendano i voli di linea regolari. Sono fermi anche ei velivoli dell'Aero Club e quelli privati che, nel corso della stagione estiva, assicurano allo Stato un movimento notevole.

La crisi del carburante, in atto dal 4 maggio scorso, è originata dal braccio di ferro tra la Seava (società di gestione) e i fornitori. I rifornimenti erano assicurati dalla Shell, ora assorbita dall'Eni, e trasformatasi nella Industria Italiana Petroli (IIP) la quale in data 7 maggio con una lettera del direttore generale, ingegner Massimo Del Bo, assicurava «la quantità di prodotto, servizio, assistenza tecnica» alle stesse condizioni praticate dalla Shell e tramite un proprio impianto di erogazione tuttora esistente sullo scalo albenganese.

Tra la Seava e la Shell correva un rapporto di comodato: la compagnia petrolifera forniva il carburante in conto deposito e la Seava pagava in rapporto alle vendite senza alcun impegno finanziario diretto. Malgrado le assicurazioni date per iscritto la IIP non è in grado di proseguire i rifornimenti di benzina Avio e pur mettendo a disposizione il proprio impianto, invita la Seava a rifornirsi alla Esso, unica compagnia che ne abbia disponibilità sul mercato nazionale. Cambiano però le condizioni: viene chiesto un deposito cauzionale infruttifero di un milione a garanzia dei pagamenti ed il pagamento dei rifornimenti entro trenta giorni.

La Seava in pratica dovrebbe attivare in proprio un commercio di carburante violando le norme statutarie, trattandosi infatti di ente pubblico non può svolgere attività con fine di lucro.

La disputa non sembra trovare soluzione, ma l'aeroporto frattanto resta senza benzina. Il direttore della Seava, Edoardo Ciribì afferma: «Vendere benzina non solo ci è vietato, ma comporta un onere insostenibile per la nostra società. Anche la Shell per assicurarci i rifornimenti comprava la benzina Avio dalla Esso, non vedo perché la IIP, che si premurò di assicurarci il servizio soltanto con le lettere, non debba comportarsi come la Shell».

Nel carcere "S. Agostino,, di Savona, presenti i difensori

Interrogati a lungo ieri dal magistrato i tre arrestati per l'inchiesta sulle armi

L'ex colonnello dell'esercito, il figlio (già amico di Giancarlo Esposti) ed il titolare del night "Boccaccio", tutti di Alassio, respingono le accuse - Sostengono di essere collezionisti Gli inquirenti hanno però trovato anche pubblicazioni di "Ordine nuovo" e alcuni gagliardetti

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 giugno.

(n. s.) Oggi pomeriggio, nelle carceri «Sant'Agostino», è cominciato l'interrogatorio di Carlo Emanuele Pittigliano, 25 anni, del padre Mario, 54 anni, ex colonnello dell'esercito, residenti ad Alassio, in via Colombo, e di Mauro Ravenna, 40 anni, contitolare del night club «Il Boccaccio», arrestati ieri ad Alassio per detenzione abusiva di armi. Nei loro alloggi sono state trovate anche pubblicazioni di «Ordine nuovo», il disciolto movimento neofascista, gagliardetti, distintivi nazifascisti ed altro materiale attualmente all'esame della magistratura. All'interrogatorio, condotto dal sostituto procuratore della Repubblica, Stipo, hanno assistito i difensori: l'avvocato Angelo Preve, di Alassio, per il Ravenna, e l'avvocato G.B. Calleri di Sanremo per i Pittigliano. Sui risultati dell'interrogatorio viene mantenuto uno stretto riserbo ma, secondo indiscrezioni, i tre giustificherebbero il possesso delle armi e degli altri oggetti con la loro passione per il collezionismo.

Si tratta però di un collezionismo tutto particolare formato com'era da pistole e revolver, moderni, di vario calibro, con abbondante dotazione di munizioni, di fasci littorio, di drappi con il teschio che potrebbero avere un qualche riferimento con la fantomatica «Rosa dei venti», di pugnali e, come s'è detto, di pubblicazioni fasciste.

Alassio. Gli agenti esaminano le armi sequestrate ai tre arrestati (Telefoto Aldo)

Ad Alassio sono stati rinvenuti anche timbri e fogli di carta intestata «Ordine nuovo» ed alcuni appunti con elenchi di nomi di persone la cui posizione viene ora vagliata dalla polizia.

A parte questo, nulla, al momento, fa supporre l'esistenza di legami con i fatti di Brescia o di campo Rascino o di emanazioni locali di «Ordine nero», l'organizzazione neofascista fondata dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo».

Gli inquirenti sono giunti a Carlo Emanuele Pittigliani, e quindi al Ravenna, per l'amicizia che legava il primo a Giancarlo Esposti, il giovane terrorista ucciso nello scontro a fuoco con i carabinieri nel Reatino. Nel 1967 l'Esposti, il Pittigliani e un altro giovane erano stati giudicati dal pretore di Albenga per detenzione di armi e soltanto il primo era stato condannato a quattro mesi di reclusione, mentre gli altri due erano stati assolti. Già allora si parlava di campi paramilitari neofascisti in funzione nell'entroterra alassino e le forze di polizia avevano condotto accurate ricerche che però non erano approdate ad alcun risultato.

Oggi, dopo la scoperta delle armi e l'arresto dei tre, si ritorna a parlare di questi accampamenti, ma la voce non sembra avere alcun fondamento. Si è accennato anche all'esplosione avvenuta la sera del 30 aprile scorso a Savona, nel portone dell'edificio in cui abita il senatore Franco Varaldo, ma tra i due fatti non è emerso alcun collegamento.

(Altre notizie a pag. 11)

Un giovane, di 26 anni, a Bragno

Si schianta con la moto contro un ponte: morto

La vittima era un noto sportivo di Ferrania - Altro incidente: donna travolta e uccisa a Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 7 giugno.

(b.b.) Piero Fazzone, 26 anni, residente a Ferrania, in località Pratosano, è morto in un incidente della strada. E' andato a schiantarsi, mentre ritornava a casa sul motorino, contro i piloni del cavalcavia ferroviario di Bragno, che attraversa la strada comunale San Giuseppe di Cairo - Ferrania, nei pressi dello stabilimento della Cokitalia. Il giovane aveva riportato lo sfondamento della volta cranica e gravi ferite al corpo. Sembra che la causa dell'incidente sia da attribuirsi ad un improvviso malore dovuto a congestione.

Alcuni operai del turno notturno presso lo stabilimento Cokitalia hanno prestato i primi soccorsi al Fazzone, quindi hanno chiamato un'autoambulanza. Le condizioni del ferito sono apparse subito disperate. I barellieri della Croce Bianca di Cairo Montenotte hanno raccolto Piero Fazzone ormai in stato comatoso. Il giovane è morto sull'autoambulanza poco prima di giungere all'ospedale di Cairo Montenotte.

La morte di Piero Fazzone, noto sportivo, cintura marrone di judo, ha destato profonda impressione nella popolazione locale.

Imperia, 7 giugno.

(b. c.) Un morto e un ferito in un incidente avvenuto nel pomeriggio in via Argine Destro a Imperia: la vittima è Angiolina Busca Parodi, 82 anni. Verso le 18,30, la donna, uscita di casa, mentre attraversava la strada è stata investita da un'auto guidata da Rosario Leone, 26 anni, abitante in piazza De Amicis.

A sua volta il giovane, nel tentativo di scansarla, è finito contro una «600» parcheggiata ai margini della strada, proprio mentre il proprietario, Fernando Ciccione, 26 anni, aveva aperto la portiera per salire. Il Ciccione, colpito di striscio, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. La Parodi è morta poco dopo il ricovero in ospedale.

Un demolitore di auto di Poggio

Taggia: esce dal night ed è ferito a coltellate

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 giugno.

(r. b.) Misterioso ferimento, forse per rivalità per una donna, questa notte, davanti ad un night di Arma di Taggia. Gino Delli Colli, 26 anni, un demolitore di auto residente a Poggio, una frazione di Sanremo, mentre saliva sulla sua auto, parcheggiata vicino al locale notturno «L'Ancora» di via Aurelia, è stato aggredito da un uomo, rimasto sconosciuto, che lo ha ferito a colpi di coltello. Gino Delli Colli si è difeso e nella lotta ha riportato una profonda ferita alla mano destra. Recatosi al pronto soccorso dell'ospedale di Bussana, l'uomo è stato medicato con 4 punti di sutura. La prognosi è di dieci giorni.

Subito dopo il Delli Colli è andato dai carabinieri a denunciare l'aggressione. Il ferito ha dichiarato di avere accompagnato un amico dentro il night. «Quando sono rimasto solo — ha detto — ho visto uno sconosciuto venirmi incontro. Subito ho pensato fosse ubriaco. Quando è giunto vicino ha estratto un coltello. Ho cercato di difendermi e ho fatto appena in tempo ad alzare le mani per evitare che mi colpisse in pieno petto. C'era troppo buio e non ho potuto vederlo in viso. Quando ha capito che mi aveva ferito solo leggermente, è scappato verso la città vecchia. E' accorsa gente ma nessuno è stato in grado di fermarlo».

Turista spagnolo scippato a Sanremo

Sanremo, 7 giugno.

(r.b.) Pietro Rantez, 35 anni, un turista di Barcellona, la scorsa notte è stato scippato ai piedi della Pigna, il vecchio rione di Sanremo, da due sconosciuti. Bottino dello scippo: il borsello con dentro 300 mila lire.

«Stavo ... — ha detto Pietro Rantez al commissario — quando due giovani, dell'apparente età di vent'anni, mi si sono avvicinati. Uno mi ha dato uno spintone, mentre l'altro si è impadronito del borsello che portavo a tracolla».

Pensionato in vacanza scomparso a Finale Ligure

Finale Ligure, 7 giugno.

(s. d.) Un pensionato milanese, Ennio Alfonso Branca, 68 anni, è scomparso da Finale dove stava trascorrendo un periodo di vacanza. L'uomo, alloggiato da due mesi alla Pensione Azzurra di Finalpia, è uscito ieri mattina alle 7,30 diretto a Savona. E' stato quindi segnalato in mattinata nei pressi dei magazzini Standa. Da allora non si hanno più notizie.

Si teme che il Branca, convalescente dopo un intervento chirurgico alla testa abbia perso la memoria. L'episodio è stato denunciato da Benito Gerardi, titolare della pensione, ai carabinieri di Finale che hanno dato inizio alle ricerche.

ALBENGA — ... Franco Ferrari ...

Rispetto al 1973

Raddoppiato il prezzo dell'olio ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 7 giugno.

(s. r.) I prezzi dell'olio di oliva e di semi sono di nuovo saliti al mercato di Imperia e quasi raddoppiati rispetto alle corrispondenti quotazioni dei primi di giugno 1973.

Ecco le quotazioni odierne, diramate dalla Camera di commercio, con la indicazione, tra parentesi, di quelle relative al precedente listino del 22 maggio scorso: olio extra vergine di oliva acidità 1 per cento 1600-1750 (1550-1700); olio sopraffino vergine di oliva acidità 1,5 per cento 1370-1450 (1350-1450); olio fino vergine di oliva acidità 3 per cento 1280-1330 (1230-1300); olio vergine di oliva acidità 4 per cento 1220-1230 (1180-1230).

Olio di oliva rettificato acidità gradi 0,5 1370-1385 (1310-1320); olio di sansa di oliva rettificato gradi 0,5 1020-1035 (1010-1030); olio di oliva lampante base 5 1180-1200 (1140-1150); olio di semi di arachide 935-940 (930-940); olio di semi vari 560-580 (560-580); olio di semi di girasole 810-830 (790-810).

SAVONA — Domattina, alle 10,30, nel salone del palazzo dell'Anziania, nel quadro delle celebrazioni per il cinquantenario della «A Campanassa» verrà presentata la ristampa del libro di Poggio Poggi, ex presidente del sodalizio, sulla torre del Brandale.

LA STAMPA
Sabato 8 Giugno 1974
Anno 108 - Numero 125

Celebrata alla sala Hanbury di Alassio

La festa del Risparmio

Sono stati premiati 43 alunni delle scuole medie del Savonese - Riconoscimenti speciali al provveditore agli studi, dottor Luigi Messina, e ad alcune insegnanti presso istituti inferiori di Albenga, Loano, Finale, Varazze e Borghetto Santo Spirito

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 7 giugno.

(p.m.) Alla sala Hanbury è stata celebrata la «Festa del Risparmio» con l'intervento di insegnanti e alunni premiati per il concorso indetto nelle scuole da un istituto di credito ligure.

Dopo la proiezione del film *«Liguria: una diga sul mare»*, il commendatore Quadrelli amministratore della Cassa di Risparmio di Genova ed Imperia ha illustrato lo spirito dell'iniziativa incoraggiata tra gli alunni delle scuole elementari.

Sono stati quindi premiati il provveditore agli studi professor Luigi Messina di Savona, la maestra Giulia Romagnoli di Albenga, le direzioni didattiche di Loano (premio nazionale) di Alassio, Albenga (I e II circolo), Finale Ligure, Pietra Ligure, Varazze e Borghetto Santo Spirito; infine 43 alunni delle scuole elementari della provincia di Savona.

Premio nazionale: Olivieri Elisabetta, Varazze. *Primi premi:* Sacchetti Enrico, Albenga I; Sciutto Rosanna, Pietra Ligure.

Secondi premi: Baldassarre Maria Elisabetta, Loano; Bergallo Giuliana, Pietra Ligure; Bruzzone Andrea, Varazze; Bruzzone Angelo, Albenga I; Buscaglia Leandro, Alassio; Calabria Mariangela, Finale Ligure; Cassani Franco, Borghetto Santo Spirito; Cantino Ines, Pietra Ligure; Cerisola Angela, Albenga I; Ciccione Maurizio, Alassio; Dellisola Valentino, Loano; De Rosa Pierangelo, Albenga I.

Doro Emiliana, Pietra Ligure; Ferrando Luigi, Varazze; Ferrari Carlo, Finale Ligure; Fonte Angela, Varazze; Gallini Vanna, Pietra Ligure; Gattuso Carmelo, Albenga II; Guaini Adele, Loano; Lanfredi Luisa, Alassio.

Lo Manto Rita, Alassio; Marcato Valeria, Varazze; Mardini Paolo, Finale Ligure; Massa Roberto, Loano; Odasso Gabriella, Borghetto Santo Spirito; Oliva Giovanna, Alassio; Perata Emilia, Varazze; Podestà Alberto, Varazze; Forte Roberto, Alassio.

Sciutto Giammarco, Pietra Ligure; Serrato Giuliana, Pietra Ligure; Taliuro Donata, Alassio; Tallone Fabrizio, Albenga II; Tassara Mauro, Finale Ligure; Tognatto Maria, Finale Ligure; Tosi Giammarco, Finale Ligure; Trotto Franca, Pietra Ligure; Vignola Paola, Albenga I; Zanelli Massimo, Albenga II; Zunino Mariena, Varazze.

Alassio. La sala Hanbury durante la cerimonia di premiazione (Foto Aldo)

In Riviera

Il mare è giallo

Forse è lo scarico di una nave. I turisti invitati per ora, a non fare il bagno

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 7 giugno.

(r.b.) Le acque del mare lungo la Riviera di Ponente, da Imperia alla frontiera, sono state ricoperte, in questi ultimi giorni, da un'immensa macchia gialla, formata da una sostanza oleosa e schiumosa. L'insolito fenomeno non è ancora stato spiegato dalle autorità portuali le quali, su segnalazione dei titolari degli stabilimenti balneari, stanno svolgendo un'indagine.

Secondo l'ipotesi più probabile sembra si tratti di residui di un prodotto oleoso e solforoso, scaricato in mare da una nave che, dopo aver depositato il materiale su uno dei moli di un porto ligure, ha proceduto al lavaggio dei contenitori al largo della costa antistante Imperia, ignorando tutte le disposizioni contro l'inquinamento.

La sostanza, spinta dalle correnti, è stata portata sulle spiagge, ricoprendo tutto il tratto di mare vicino alla riva.

Le capitanerie di porto interessate hanno dichiarato di non aver alcun mezzo per poter intervenire ed hanno consigliato i villeggianti a non fare il bagno sino a quando la «macchia gialla» non sarà del tutto scomparsa.

Campioni di acqua sono stati prelevati in più parti del litorale ed inviati all'ufficio igiene e profilassi di Imperia.

La protesta per un nuovo contratto di lavoro

Occupato dagli insegnanti in sciopero l'istituto tecnico "E. Fermi" d'Albenga

I professori chiedono anche un miglioramento nelle retribuzioni - Si teme per gli scrutini finali dei 150 allievi dei corsi per ragionieri e segretari d'azienda - I rappresentanti sindacali: "Proseguiremo nella nostra azione fino ad una positiva conclusione della vertenza"

Albenga. Gli insegnanti che hanno occupato l'istituto tecnico «Enrico Fermi» durante una riunione (Foto Aldo)

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 7 giugno.

Stamane alle dieci i dipendenti dell'Istituto tecnico commerciale Enrico Fermi in Sella Patrioti ad Albenga hanno proclamato uno sciopero a tempo indeterminato e occupano la scuola. Il «Fermi», istituto privato legalmente riconosciuto, per ragionieri, segretari d'azienda e stenodattilografi è frequentato da 150 alunni provenienti da Albenga, e altri Comuni della riviera e dell'entroterra.

I dipendenti sono una quindicina compresi dodici insegnanti che rivendicano: *«Un contratto di lavoro che assicuri la continuità e la sicurezza del rapporto, una giusta retribuzione ed una normativa che permetta il libero esercizio dell'attività professionale; garantisca agli studenti la continuità didattica e la partecipazione alla gestione della scuola, unitamente ai genitori ed altre forze sociali. Viene chiesta infine la pubblicità di tutti gli atti, compreso il bilancio»*.

Lo stato di agitazione è stato proclamato dai rappresentanti sindacali dell'istituto, i professori Edoardo Boccardo e Nino Maurizio, delegati della sezione sindacale costituitasi recentemente al «Fermi». All'occupazione della scuola che si protrarrà sino alla soluzione della vertenza, partecipano però altri sindacalisti. Il professor Adelio Antosso, segretario nazionale del Sinascel-Cisl e il professor Giuseppe Albini dello stesso sindacato.

Antosso ha detto: *«Non è possibile gestire in altro modo la vertenza in quanto l'attuale stato giuridico del personale insegnante permetterebbe alla direzione di licenziarli tutti e procedere ai prossimi scrutini con un ispettore. L'occupazione dell'istituto è necessaria per impedire che ciò avvenga. Siamo animati della massima volontà di concludere al più presto, senza ritardare gli scrutini e la conclusione dell'anno scolastico»*.

L'inizio dell'agitazione è stato comunicato al vice preside, professor Agostino Garcea, in assenza dell'avvocato Mario [illegible] di Loano, preside e gestore dell'istituto. L'avvocato [illegible] fuori sede, non è stato rintracciato e forse soltanto domani mattina prenderà contatto con la delegazione sindacale.

Tra gli insegnanti non è mancato qualche dissenso per l'improvvisa agitazione, una professoressa di Sanremo ha detto ai sindacalisti: *«Ho accettato l'incarico al Fermi ben sapendo che le condizioni contrattuali non erano delle migliori e che lo stipendio sarebbe stato basso, in compenso avrei ottenuto un punteggio per successivi concorsi. Non discuto i motivi dello sciopero, ma mi sembra ingiusto attuarlo a pochi giorni dagli scrutini»*.

La maggioranza del corpo insegnante tuttavia, è compatta e l'agitazione si protrarrà, salvo accordi, nei prossimi giorni.

g. m.

su una terrazza dello stabile di fronte c'era un vecchio nudo. Granato scorse infatti il Battistoni seduto su uno sdraio, mentre stava leggendo, completamente svestito. Il giovane andò a protestare col proprietario dell'albergo, chiedendo di parlare con il Battistoni.

L'albergatore cercò di calmarlo, ma Granato, perso il controllo dei nervi, salì nella camera del pensionato. La discussione degenerò in rissa e il giovane si scagliò sul Battistoni, colpendolo violentemente.

Sette anni all'ambulante che uccise un pensionato

Genova, 7 giugno.

(p. l.) La corte d'assise ha condannato stasera a sette anni di reclusione il venditore ambulante Giacomo Granato, 29 anni, per avere ucciso, nell'agosto dell'anno scorso, un pensionato, Gino Battistoni, il quale si era mostrato nudo al suo bambino.

L'ambulante nell'agosto del '73 una sera era rincasato da poco dal lavoro, quando il figlio Marco lo avvertì che

L'adesione alla manifestazione è stata totale a Savona

Lo sciopero nel settore dei trasporti Bloccati autobus, ferrovie ed il porto

Comizio del segretario della Camera del Lavoro - E' stata chiesta la pubblicizzazione dei servizi di autolinee - "Saba" e "Amnu" saranno unificate? - Sollecitati migliori collegamenti con la Regione Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 giugno.

(e.s.) Lo sciopero del personale del settore trasporti ha bloccato stamane le attività portuali, i servizi di autolinee e le ferrovie. L'adesione è stata totale ed una affollata riunione si è svolta, alle 10, nel salone della compagnia portuale «Pippo Rebagliati».

Il segretario provinciale della Camera del lavoro, Sante Imovigli, parlando a nome della federazione unitaria, ha illustrato i contenuti della piattaforma rivendicativa nazionale collegandoli alle situazioni locali. In particolare ha sottolineato l'esigenza di giungere alla pubblicizzazione dei servizi di autolinee ed ha sollecitato gli enti locali, regione, provincia e comuni, a dare urgente soluzione ai problemi sul tappeto e cioè alla costituzione dei bacini di traffico, dei consorzi pubblici, al potenziamento dei servizi e, per quanto riguarda in particolare Savona, alla unificazione delle aziende «Saba» ed «Amnu».

Riferendosi al porto Imovigli ha sottolineato la necessità di una nuova e diversa politica a favore degli scali marittimi che presuppone adeguati investimenti che consentano ai nostri porti di espandere la loro attività e di poter fronteggiare l'agguerrita concorrenza straniera.

Savona. Lavoratori del settore dei trasporti riuniti in assemblea (Foto Ferrando)

Accennando ai problemi ferroviari il sindacalista ha chiesto migliori raccordi tra gli scali merci ed il porto, la realizzazione di nuove strutture, il potenziamento degli impianti e dei servizi, e provvedimenti che tengano conto dell'esistenza dei pendolari.

A proposito di alcuni recenti interventi a favore della costruzione dell'autostrada «Carcare - Acqui - Predosa» Imovigli ha riconfermato il «no» più reciso dei sindacati: *«Non è questo assolutamente il momento di parlare di nuove autostrade. Ciò che noi chiediamo è una nuova politica dei trasporti. Mancano treni, mancano autobus, mancano carri merci e quindi si agisca in questa direzione, non si ritorni alle autostrade. Nella nostra regione si attende da decenni l'ultimazione di lavori ferroviari quali il raddoppio della Varazze - Savona e della Savona - Ventimiglia e quindi si proceda al completamento di queste opere ed al potenziamento delle comunicazioni ferroviarie con il Piemonte»*.

Subito dopo l'assemblea delegazioni di lavoratori si sono recate in provincia, in comune e all'ente autonomo del porto. Ai responsabili di tali enti sono state riassunte le richieste dei lavoratori e si sono sollecitati gli interventi di loro competenza.

Stato di agitazione in provincia di Savona

La minaccia degli alberghieri Uno sciopero in piena estate

Chiesto l'adeguamento dei salari all'aumentato costo della vita - Oltre dodicimila persone interessate alla vertenza sindacale

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 giugno.

(n. s.) Ci sarà, in piena estate, uno sciopero del personale alberghiero? Il pericolo esiste: le organizzazioni sindacali hanno infatti proclamato lo stato di agitazione, non escludendo il ricorso allo sciopero se le rivendicazioni avanzate fossero respinte. Al momento le parti sono su posizioni molto distanti tra loro e le possibilità di colloquio sembrano molto remote.

L'agitazione interessa tra poco oltre 12 mila persone tanti sono, nell'alta stagione i dipendenti degli oltre 1000 alberghi della provincia. Se la minaccia non dovesse essere scongiurata, lo sciopero provocherebbe pesanti danni e potrebbe contribuire a peggiorare una situazione turistica già grave.

«Ci rendiamo conto — affermano i sindacati — delle ripercussioni che esso avrebbe, ma è evidente che nel nostro settore l'azione sindacale ha possibilità di riuscita solo se si porta avanti nella stagione estiva. *Altrimenti non avrebbe senso. Peraltro non è possibile ignorare le condizioni dei lavoratori alberghieri che non possono essere certamente definiti dei privilegiati come qualcuno vorrebbe far intendere»*.

Nei giorni scorsi la federazione unitaria ha avanzato una piattaforma rivendicativa per ottenere l'adeguamento dei salari all'aumentato costo della vita. *«La risposta degli imprenditori — afferma Albe Sicca, a nome della federazione — è stata evasiva. Parlano di recessione, di crisi, di alberghi vuoti. Ma, è chiaro che non possiamo recedere dalla nostra posizione e che porteremo avanti la vertenza»*.

Gli albergatori affermano di non essere in grado di sostenere un ulteriore aumento del costo del lavoro: *«Non è possibile — dicono — accogliere le proposte dei sindacati. Moltissime aziende stanno attraversando un momento critico e non è escluso che qualcuna sia costretta a cessare la propria attività. Le tariffe, in genere, sono quelle dello scorso settembre e, come si sa, non è possibile ritoccarle. Per giugno le prenotazioni sono pochissime e scarse quelle per luglio; solo per agosto si prevede un certo movimento. Ma evidentemente un'azienda non può reggersi su solo 15-20 giorni di lavoro. Inoltre si parla di un ritocco dell'Iva, delle imposte. Se ciò dovesse verificarsi la situazione, per noi, si farebbe veramente drammatica»*.

Condizione essenziale per la ripresa è il consolidarsi della coscienza della rilevanza economica del turismo, il quale ha una sua preminente funzione nel Savonese. Ciò che conta è pervenire sollecitamente alla determinazione di precisi criteri di politica del territorio, alla identificazione della sua più logica utilizzazione e, inoltre, valutare il fenomeno turistico non per quello che è ma per quello che può essere se adeguatamente sostenuto.

Sono perciò indispensabili precisi impegni che interessano le amministrazioni locali, quelle provinciali, quelle regionali e quelle nazionali, perché il turismo è un fenomeno tipicamente composito sul quale influiscono i settori più disparati: la difesa dell'ambiente, le comunicazioni, le infrastrutture ricettive e complementari e via dicendo.

Per il caro-prezzi

I macellai a Savona minacciano agitazioni

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 giugno.

(n. s.) I prezzi continuano ad aumentare e pesanti ritocchi sono attesi per i prossimi giorni. Alcune categorie, intanto, stanno per scendere in agitazione. Tra queste quella dei macellai. *«I prezzi della carne — dice il presidente del sindacato, Giuseppe Galleano — sono bloccati dal luglio scorso. Da allora si sono avuti aumenti sensibili e provvedimenti che hanno notevolmente ridotto le importazioni. Oggi il costo del bestiame nazionale è salito alle stelle. Se le autorità non prenderanno qualche decisione che alleggerisca la situazione saremo costretti a fermarci»*.

Lunedì prossimo, intanto, si riunirà la commissione di controllo dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio per esaminare l'andamento del carovita nello scorso bimestre. Secondo i calcoli dell'ufficio statistica la percentuale di aumento è stata dell'1,6 per cento ad aprile e dell'1,3 per cento a maggio. In particolare sono aumentati lo scatolame, i salumi, i vini, gli alcolici e i tessuti.

Farmacie

[illegible]

Incontro al Comune d'Albenga per la vertenza della "Salco"

Alla riunione, prevista per oggi pomeriggio, partecipano pubblici amministratori, componenti del consiglio di fabbrica e rappresentanti dell'azienda metallurgica

Albenga, 7 giugno.

(p.m.) La vertenza sindacale della Salco di Albenga verrà discussa domani pomeriggio in Comune, con l'intervento dell'assessore regionale all'industria Filippo Basso, del presidente dell'amministrazione provinciale di Savona Siccardi, dei componenti del consiglio di fabbrica, di esponenti della Federazione provinciale dei metalmeccanici e di rappresentanti dell'azienda metallurgica.

La ripresa di un colloquio tra l'azienda e i dipendenti è auspicata in un documento approvato all'unanimità dal Consiglio comunale albenganese, riunitosi ieri sera in seduta straordinaria presenti tutti i gruppi ad eccezione degli indipendenti che fanno capo all'ingegner Ennio Della Torre.

La convocazione del Consiglio comunale aveva suggellato una intera giornata di manifestazioni a favore dei lavoratori della Salco, in agitazione con scioperi articolati da tre mesi, con la partecipazione dei consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche dell'intera provincia di Savona.

L'ordine del giorno deliberato all'unanimità dall'amministrazione comunale di Albenga riafferma [illegible] solidarietà ai dipendenti della Salco in agitazione per ottenere miglioramenti retributivi previsti dal contratto nazionale di lavoro e deplorando l'atteggiamento della direzione dell'azienda per il modo con il quale ha condotto le trattative e per l'intenzione di procedere al licenziamento».

I vincitori a Borgio dei Giochi della Gioventù

Borgio Verezzi, 7 giugno.

(r.d.) Oltre un centinaio di piccoli atleti ha disputato a Borgio Verezzi la fase comunale dei Giochi della Gioventù.

Questi i vincitori delle gare per ordine di categoria. Femminili, metri 60: Mara Mangini, Lucia Perata, Susy Cesca; salto in lungo: Ornella Banigni, Clara Anselmi, Elena Nari; salto in alto: Marisa De Maria, Danila De Marchi, Paola Berruti.

Maschili, metri 80: Fabio Cesca, Gianni Fedemonte, Stefano Caviglia; salto in lungo: Fulvio Canneva, Ornacci e De Andreis, Alessandro Picardi; salto in alto: Antonio Pinelli, Manari e Specchio Davide Dodino; getto del peso: Aldo Pecnese, Antonio Recagnati, Franco Lavagna.

Il Torneo interaziendale a Savona

Italsider "A" e "C" disputeranno la finale

(Nostro servizio particolare)
Savona, 7 giugno.

(s. ch.) L'Italsider ha qualificato due formazioni per la finalissima del torneo interaziendale, che si giocherà domani alle 21,30 sul campo di corso Colombo. Dopo essersi classificata seconda in numerosi tornei della scorsa estate, quest'anno l'Italsider, grazie alla costanza di dirigenti e giocatori, ha centrato l'obiettivo della vittoria nell'«interaziendale».

Nella seconda semifinale, l'Italsider A ha eliminato la Sabazia per 6-5. Non è stata una vittoria facile, la squadra di Minuto e Manconi ha prevalso solo con i calci di rigore. Si è trattato di un incontro veloce e brillante, terminato in parità (1-1) anche dopo i tempi supplementari.

Italsider A: Monaco, Gargiulli, Minuto, Ottonello, Manconi, Ferraiuolo, Calcagno (Levratto, Gibbone).

Sabazia: Frumento, Fiore, Musso, Camporeggi, Trinchero, Susini, Provenzano.

Marcatori: Trinchero al 9' e Calcagno al 10' del primo tempo; su rigore, Minuto, Ferraiuolo, Ottonello, Gargiulli e Manconi per l'Italsider; Provenzano, Musso, Fiore e Trinchero per la Sabazia.

In finale si troveranno di fronte Italsider A e Italsider C, che aveva già eliminato la Esso. La formazione A si basa sull'esperienza di Minuto e l'agonismo di Manconi, la «C» è un complesso omogeneo e agonisticamente molto valido, che ha i suoi punti di forza nel portiere Di Giorgio e in Alsoni.

SAVONA — L'Unione sportiva Neva, di Cisano sul Neva, in collaborazione con l'Enal ha organizzato per domani la marcia dell'amicizia al Pizzo Ceresa. La partenza verrà data alle 8,30.

FINALE LIGURE — Organizzata dalla società pescatori sportivi Valle Aquila si disputerà domani mattina nelle acque del porto di Finale una gara provinciale di pesca [illegible]. Vi parteciperanno [illegible] concorrenti per [illegible] il primo trofeo mare Valle Aquila e numerosi premi [illegible].

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]